Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefon...

Anno XXXVIII — N 57 VENERDI 26 Febbraio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si ...

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

La Pedemontana e la disoccupazione

La risposta del Governo
Le osservazioni dell'on. Chiaradia.

Ad altra interrogazione degli on. Chiaradia e Ciriani, intesa ad ottenere che, in vista della disoccupazione, siamo subito iniziati i lavori della Pedemontana anche sul tronco Aviano-Pinzano (e della quale era stata richiesta risposta scritta) il Ministero LL. PP. ha risposto in questi termini:

... Rispondendo anche a nome del collega on. Celesia, informo l'on. interrogante che con decreto legge 1 novembre 1914 l'autorizzazione della spesa di costruzione per la ferrovia Pedemontana fu limitata al tronco Sacile-Aviano non consentendo le attuali condizioni del bilancio dello Stato di autorizzare la costruzione della intera linea Sacile-Aviano Pinzano per la quale è prevista una spesa di lire 16 633 000.

Poichè le condizioni del bilancio non sono mutate, e, d'altra parte, fu possibile ottenere dall'on. Ministro del Tesoro, soltanto dopo lunghe trattative i fondi di cui al citato decreto — legge, manca per ora il modo di aderire alla richiesta del l'on. Ghiaradia (Ciriani).

« Tuttavia in presenza del persistente fenomeno della disoccupazione in provincia di Udine, non si mancherà di riprendere in esame l'argomento e di interessare di nuovo il Ministero del Tesoro per l'adozione dei possibili provvedimenti ».

Il Sottosegretario di Stato
f.to Visocchi

Abbiamo oggi avvicinato l'on. Chiaradia il quale ci ha detto in argomento:

Quel che dice l'on. Chiaradia

Sono stato sui lavori ed ho potuto constatare che finalmente si è dato un maggiore impulso: ma non credo di essere ancora a buon punto. Non si sono attaccati i lavori più importanti e così, non solo non si occupa ancora il numero di operai che potrebbero trovare lavoro e che potrebbe giungere a duemila; ma si minaccia anche il licenziamento di qualche gruppo entro pochi giorni. La cosa sarebbe enorme.

Io che pure ho piena fiducia nel Governo, non so capire come tardi a provvedere. S. E. Salandra, alle ripetute insistenze nostre, ha risposto che avrebbe mandato sui luoghi un ispettore per constatare le condizioni: ed io mi domando in qual conto abbia tenuto così le concordi affermazioni dell'intera Deputazione friulana che ha portato dati precisi sul numero degli emigranti ritornati, sul numero degli operai ancora oggi disoccupati, e sulle tristissime condizioni nelle quali versano!

« L'ultima parte della risposta alla nostra interrogazione, pur ripetendo il ritornello dalla difficoltà di bilancio, lascia sperare un nuovo esame della questione dei lavori della intera Pedemontana La decisione di fare i primi lavori su tutta la linea e di condurre questi lavori in forma intensiva, sarebbe di grande sollievo al mio collegio (ove si hanno ancora circa 6000 disoccupati) ed a quello dell'on. Ciriani ove se ne hanno oltre 10.000!!

« Noi insisteremo vivamente e vivacemente, forti dell'appoggio del Prefetto il quale, è doveroso riconoscerlo, non ha tralasciato di segnalare al Governo la gravità della situazione.

La concessione del mutuo per la strada Sequals - Solimbergo

Espigi ci scrive da Roma in data 24:

L'on. Ciriani ha ricevuto oggi dal Ministro dei Lavori Pubblici la seguente lettera, che vi trasmetto testuale:

Roma, 23 febbraio.

« *Caro Ciriani*

« In seguito alle tue premure per la concessione al comune di Sequals del mutuo di L. 52 mila richiesto in base al R. Decreto 22 settembre 1914 N. 1028 per i lavori di costruzione della strada Sequals-Solimbergo, ti partecipo che il Comitato istituito per l'esame delle domande dei mutui contemplati dal precitato decreto, ha espresso l'avviso che al comune predetto possa concedersi la somma richiesta.

Si sono quindi trasmessi gli atti alla Cassa Depositi e Prestiti per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza.

« Cordiali saluti aff.mo tuo

Ciuffelli. »

Sui nuovi contratti per l'appalto dazi comunali

ESPIGI ci scrive da Roma in data 24:

Alla interrogazione degli onorevoli Ciriani e Bovetti, diretta al Governo, per sapere se, attesa la imminente scadenza dei contratti di appalto dei canoni daziari dei comuni in base alla legge 6 luglio 1905, N.o 323, e la conseguenza del rinnovo in questo anno degli appalti medesimi, mentre la situazione finanziaria determina una evidente riduzione di questo cespite che per molti comuni costituisce la maggiore entrata, non ravvisi opportuno di adottare provvedimento che autorizzi i comuni a stipulare, alla scadenza di detti appalti, contratti anche per un solo biennio per favorire la stipulazione di quelli decennali in condizioni normali; l'on. Ciriani ha oggi ricevuto dal Ministro delle Finanze la seguente risposta scritta:

Premesso che nessuna disposizione di legge prescrive che la durata dei contratti di appalto per la riscossione dei dazi di consumo sia duennale ed a prescindere da quanto potrà essere deliberato circa la proroga delle disposizioni contenute nella legge 6 luglio 1905 N. 323 per il consolidamento dei canoni daziari; si fa presente che non occorre un apposito provvedimento per autorizzare i comuni a stipulare alla scadenza degli appalti in corso nuovi contratti per un triennio, rientrando ciò nella esclusiva facoltà dei comuni medesimi.

Delizie ferroviarie-doganali alla stazione di Pontebba

Moggio, 24 febbraio 1915.

Chi disgraziatamente deve eseguire operazioni alla Dogana Ferroviaria di Pontebba, se a priori non s'è armato di tutta la biblica *Giobbica* pazienza, arrischia a diventar idrofobo o per lo meno di buscarsi una buona malattia di fegato E ciò si noti bene, non per colpa del personale ivi addetto, che indistintamente (è doveroso riconoscerlo,) fa quant'è umanamente possibile affinchè un servizio di tanta delicatezza ed importanza possa andar alla meno peggio fra tanta grettezza ed insufficienza di mezzi. Guai se si dovesse aggiungere mancanza di cortesia, poca premura od altro da parte del personale tutto di Dogana e Ferrovia!, non rimarrebbe altro che divenir anarchici per applicare i radicali provvedimenti che questi suggeriscono!

La prima cosa che impressiona e che al forestiero che entra in Italia lascia adito di trarre amare deduzioni a nostro riguardo è il tugurio in legno, veramente indecente, adibito per Magazzini e R. R. Uffici. Lasciamo stare i magazzini assolutamente insufficienti alla necessità perchè troppo angusti: e per le nostre incombenze, diamo una capatina ai cosidetti uffici: Poveri impiegati costretti a trascorrere le loro giornate là dentro! Devono avere una fibra eccezionale per mantenersi sani in quelli stambugi, in cui liberamente penetra aria ed acqua da tutte le parti, e dove i topi allegramente, in pieno giorno si danno alle loro libere escursioni. Il comunicante magazzino che ospita merci di svariati profumi, provvede a diffondere in quegli ambienti, veramente in contravvenzione col più elementare regolamento d'igiene speciali... olezzi che dovrebbero arrivare sino al naso di qualche pezzo grosso perchè si provveda a togliere simile sconcio.

E l'arredamento? Io credo si tratti ancora dei mobili generosamente abbandonati dai nostri cari amici d'oltre Fella quando, nel 66, dovettero ripassare il Ponte!

In un unico binario lungo pochi metri, sono immessi i vagoni per le operazioni doganali. Essendo il binario non difeso da tettoia, se piove non è possibile lavorare; cosicchè capita spesso che, iniziate le verifiche merci di un carro, sopravvenendo maltempo, bisogna sospendere e rimandare la continuazione dell'operazione a quando piacerà a Giove Pluvio. Però, badate: perdurando il cattivo tempo e trascorso le 48 ore di franchigia accordate ad ogni vagone per le operazione di Dogana, la Ferrovia vi fa pagare fior di magazzinaggi e soste carri; e reclamate pure come fece il sottoscritto vi si risponderà testualmente: *La ferrovia non è tenuta responsabile del tempo maggiore impiegato dalla R. Dogana per compiere le proprie operazioni.* Anche se per 48 ore consecutive diluvia, capite!... A voi i commenti!...

Ma la cuccagna non finisce qui.

Se il tempo vi permette di eseguire le vostre operazioni, c'è la posta che pensa e provvede farvele sospendere. Ed infatti, mentre voi, in contraddittorio colla Dogana, lavorate tranquillamente, un improvviso fischiare e vociare vi fa alzar la testa dal vagone, e vedete avanzarsi su quel miserabile binario, colla macchina, l'ambulante bagaglio dei pacchi postali internazionali che ha la precedenza su tutto; cosicchè il vostro vagone che stavate sdoganando, è spinto in fondo e per quel giorno, volenti o nolenti, è finita; non si può far altro. Reclamate, protestate, bestemmiate; vi calmerete con comodo, non sapendo chi incolpare di tanto disservizio, e vi converrà recarvi dal buon Codeluppi a far della filosofia spicciola col suo ottimo Modenese.

Avete casse da aprire o colli pesanti da smovere, affinchè la Dogana possa verificare?... Intanto, per aprir le casse non troverete nè martelli nè scalpelli, e vedrete usar per mazza i pesi di basculle e per leve pezzi di legni qualsiasi; poi, per muovere colli pesanti, siccome a Pontebba (stazione di Confine, notate) manca la Gru, assisterete allo storico fatto di veder far arrivare da Voghera la gru stessa dopo 8-10 giorni della fatta richiesta. E ringraziare Iddio od il buon senso dell'Ispettore Doganale, se in questo tempo il vagone non è stato trattenuto in sosta; o chiamatevi fortunati se non vi si addebiterà la spesa di nolo della Gru, richiesta per controllo di Dogana!

Molte altre cose avrei da rilevare; mancanza assoluta di personale, tantochè per sollevare non è infrequente il caso che l'importatore paghi di sua tasca il facchinaggio necessario, mentre la Ferrovia non si esime dall'esporre le solite tasse-commissioni doganali in barba a tutto; mancanza di ogni attrezzo per il prelievo campioni, tanto che il povero facchino Lorenzon deve far la scorta al Governo, delle bottigliette, e attende tuttora il pagamento di quanto ebbe ad anticipare. Ma per lo spazio tiranno, chiudo.

Io son certo che la mia chiacchierata lascierà il tempo che trova. Da buon Italiano, però, dico che un'Agenzia Doganale che rende *nelle 50000 (dico cinquantamila) lire*, deve essere trattata con un po' più di attenzione e dotata almeno del necessario per il disbrigo delle pratiche, non foss'altro che per non costringerci ad arrossire quando per le nostre incombenze di commercio costretti recarci all'Agenzia Doganale di Pontafel malinconicamente facciamo i confronti.

Rag. Achille Ghioldi
Direttore Cartificio Ermolli

Le delizie del servizio telefonico dalla Carnia

Per altri dieci giorni il telefono con Ampezzo non funzionò affatto, e credo che altrettanto anche sia avvenuto in altre parti dell'alta Carnia.

I pali della linea sono in maggioranza marci, e numerosissimi sono quelli atterrati. Tali anormali condizioni non formano l'eccezione, ma bensì la regola, perchè è da anni che tale stato di cose va ripetendosi continuamente è anzi di male in peggio. Ne si può trovare l'escusante nella neve, nelle intemperie ecc. ecc. Il telegrafo funziona quasi sempre regolarmente, e altrettanto si ha diritto di pretendere per il telefono.

Dicesi, non so con quale fondamento che la Società aspetta di momento in momento di cedere al Governo la linea, e perciò tira innanzi con ripieghi. Ed essa si farà bene, così i propri interessi. Ma vi sono anche gli interessi e i diritti del pubblico che vanno trascurati.

La Società dei Telefoni Carnici, colla concessione ha ottenuto dei diritti, ma assieme ai diritti ha assunto anche l'obbligo sacrosanto di fornire al pubblico un regolare servizio telefonico.

Consta allo scrivente che la Camera di Commercio ha preso la cosa molto a cuore, e speriamo che un'inchiesta in piena regola non si faccia attendere, ma un'inchiesta coll'intervento della Camera di Commercio stessa, perchè in caso diverso l'inchiesta si ridurrà ad un semplice sopraluogo e relativo trasporto, che lascieranno il tempo che trovano.

Un carnico

MORTEGLIANO

I disoccupati al lavoro

Alle ore 8.30 di oggi una settantina di operai disoccupati e ritenuti più bisognosi, cominciarono a lavorare. Mezz'ora ancor prima la via Venezia dove si dovevano raccogliere gli operai, n'era gremita; e tutti gli operai erano pronti con le vanghe e picconi per dar principio al tanto desiderato lavoro. Il ff. di Sindaco signor Vesca Francesco rivolse loro parole lusinghiere, raccomandando: calma, rispetto e coscienza, presentando come loro sorveglianti, i signori: Canciani Augusto da Mortegliano e Dodorico Guglielmo da Lavariano.

— Se c'è qualche altro bisognoso, disse poi il Vesca, che non sia stato contemplato dalla Commissione, si potrà iscrivere; e se approvato, potrà essere anch'egli ammesso al lavoro. quanto al salario, tutti sanno che bisogna limitarsi, sia per il gran numero dei bisognosi sia per il poco capitale disponibile. Voi lavorerete a ora, Agli adulti è fissata la paga di cent. 15 l'ora, per i ragazzi sarà stabilito dietro merito. Io finisco, raccomandandovi calma e rispetto a questi due vostri sorveglianti scelti dalla commissione, e andate dove loro vi ordineranno.

LATISANA

Assemblea della Cattedra di Agricoltura. — Domenica 28 febbraio corr. alle ore 14 avrà luogo la Assemblea ordinaria annuale della Sezione di Latisana.

Ordine del giorno: 1. Relazione sul lavoro svolto nel 1914; 2. Programma per l'anno 1915 ed eventuali proposte in merito.

I sindaci dei Comuni dei Distretti di Latisana, Codroipo, Palmanova sono invitati a intervenire di persona o a farsi rappresentare da un assessore o consigliere a termini dell'art. 156 della Legge comunale e provinciale.

Sono pure invitati a intervenire i Presidenti della Istituzione contribuenti alla Sezione.

OSOPPO

Furto. — La decorsa notte, ladri ignoti sono penetrati nella casa di Buiatti Paolo ed hanno asportato formaggio e carni insaccate per un importo di L. 48.50.

SPILIMBERGO

Patronato scolastico — Il Patronato scolastico ha diramato una circolare con la quale ricorda che per legge 4 giugno 1911 il Patronato scolastico è stato reso obbligatorio in ogni Comune con lo scopo di aiutare gli scolari poveri, di promuovere e attuare tutte quelle moderne iniziative (mutualità scolastica, educazione fisica, biblioteche, passeggiate istruttive, tiro a segno ecc) che si propongono di integrare la funzione della scuola. Soggiunge brevi dilucidazioni sullo statuto compilato a norma di legge e approvato dal Comune e dalla Delegazione Scolastica. Accenna al diritto di prender parte all'assemblea che hanno anche i soci i quali verseranno a beneficio dell'istituzione almeno lire due all'anno; e alle facoltà che lo statuto accorda all'assemblea stessa.

E chiude: « Questa cittadinanza da parecchi anni ha sempre risposto largamente all'appello del Patronato scolastico, istituito prima di essere reso obbligatorio, per cui il Comitato Scolastico, confida che alla benefica istituzione venga continuato il valido appoggio. A tale scopo, apposita commissione si recherà fra giorni presso le famiglie per raccogliere le offerte ».

Il Comitato provvisorio è composto dei signori: A. Collesan, sindaco, Memo Amaducci, Anna Antonietti, Ferruccio De Marco, Anna Dianese, Vincenzo Lantrit, avv. Torquato Linzi, Giacomo Pesante, Clementina Sedran, Augusta di Spilimento, Gottardo Tomat, Ida Valsecchi, Isidoro Zanettini.

Confido che l'appello troverà fra i cittadini il più largo consenso.

Elargizione — Il conte Ceconi di Pielungo à elargito lire 100 a favore di questa Cucina Economica.

Al R. Pretetto — L'Unione Agenti locale ha oggi inviato al Prefetto comm. Luzzatto la seguente lettera;

Illustrissimo sig. Prefetto

Udine

L'Unione Agenti di Spilimbergo scadendo col 1 marzo il termine di proroga per la chiusura dei negozi fa voti onde l'Illustrissimo signor Prefetto voglia disporre come per lo passato acciochè la legge sul Riposo Festivo venga scupolosamente osservata anche nel nostro Mandamento.

Fiduciosi di questo sentitamente ringraziamo.

Il Presidente: Montrol
Il segretario: Carlo Livo

S. DANIELE

Giardino d'infanzia. — Il consiglio di amministrazione del giardino d'infanzia, nella seduta 20 corr., ha deliberato di dare esecuzione all'articolo 14 dello statuto, cioè di procurare al giardino numerosi soci desiderosi che la nobile istituzione abbia a fiorire. Il consiglio ha perciò indirizzato una circolare ai cittadini perchè allo scopo di dare maggiore incremento alla benefica istituzione, vogliano inscriversi in buon numero soci. Nella circolare vengono illustrati i benefici dell'istituto e le occasioni per potersene rendere benemeriti. L'artic. 14 dice: Sono soci ordinari le persone dell'uno e dell'altro sesso che, mediante sottoscrizione, si obbligano a pagare annualmente la somma di L. 10 e per un periodo non minore di 3 anni. Sono soci straordinari le persone dell'uno e dell'altro sesso che, mediante sottoscrizione, si obbligano a pagare annualmente la somma di lire 5 Sono soci perpetui coloro i quali versano in una volta una somma non inferiore a L. 100

TRASAGHIS

Semina di carpe a specchio. 25. Oggi il dott. Bubba, nuovo Titolare della Cattedra di Gemona, ha seminato, nelle paludi di Avasinis, carpe a specchio. Questi pesci sono specialmente adatti per le acque stagnanti, sono di rapido accrescimento e danno carne eccellente, senza sapore di fango come gli altri pesci di palude.

Le carpe, lunghe da otto a dodici centimetri, sono arrivate dalla R. Stazione di Piscicoltura di Brescia, in tre tini ripieni d'acqua, muniti di speciale coperchio aereatore di lamiera. La spedizione era stata fatta così bene (i tre colli pesavano 240 chili) e il trasporto attraverso il Tagliamento così sollecitamente, che vennero trovate tre sole carpe morte; tutte le altre, appena messe in acqua, si dispersero a gruppi fra le canne.

Speriamo che la popolazione sappia rispettare questa buona iniziativa.

FANNA

Cartuccia di dinamite che scoppia

24. Sono passati appena due mesi dallo scoppio di una cartuccia di dinamite nelle mani di tal Uberto Marus, che ne restava ferito gravemente. Oggi, alle ore 17 certo Angelo Rigon Giovanni fu Giovanni di anni 11 prendeva in mano e si trastullava con una delle stesse capsule, rinvenute in un pozzetto di conduttura d'acqua (ivi gettate dai famigliari del defunto G.B. Marxs). Anche questa esplose asportandogli la prima falange del pollice della mano sinistra e lesionandogli gravemente l'indice. Il disgraziato fanciullo riportò varie escoriazione anche alla faccia.

Fu prontamente curato nella farmacia del dott. Ettore Viero dal dottore Biletta.

Chi desidera copie, mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

MARTIGNACCO

La Veneta intende sopprimere una coppia di treni?

Questa è la «novità del giorno» per i paesi posti lungo la linea tramviaria Udine-S. Daniele. E intende sopprimere la coppia dei treni che meglio servono il pubblico: quello in partenza da Udine alle 11.40 con arrivo a San Daniele dopo le 13, comodissimo per il ritorno a casa di quanti si recano a Udine pei loro affari; e quello in partenza da S. Daniele alle 10,10 che arr. a Udine alle 12.45, pure assai comodo per quanti dalla città e dai paesi lungo la linea si recano per affari a S. Daniele e negli altri comuni e intendono farne ritorno in tempo, senza dover perdere anche il pomeriggio.

Perchè, tale soppressione intenzionale?

Per risparmiare carbone. Visto che le ferrovie dello Stato sopprimono treni per risparmio di carbone, anche la Direzione della Veneta pensa a sopprimerli. E la sopressione dovrebbe andare in attività col primo di marzo... Notate che le macchine dovranno ugualmente rimanere in pressione e che quindi il risparmio del carbone si e no si ridurrà a 10 lire: ma non le ricava forse dieci lire, coi biglietti dei viaggiatori dei due treni?

Altra volta la Veneta tentò un colpo simile; ma la resistenza incontrata nella Deputazione consorziale — assistita, giova ricordarlo — dall'ispettorato di Verona non le permise di attuare la deprecata misura. Poichè bisogna notare che la linea tramviaria Udine-S. Daniele non è « proprietà » della Veneta ma di un consorzio regolarmente costituito: la Veneta non ne è che concessionaria. E i comuni consorziati hanno una Deputazione che tutela i loro diritti e i loro interessi. E nel contratto di concessione è compreso l'obbligo, da parte della Società Veneta, di quattro coppie di treni quotidiani — obbligo al quale, con la pensata soppressione attuale, verrebbe a mancare. La Deputazione, anzi, per quanto mi consta, fu convocata d'urgenza appunto per impedire che si compia questa infrazione del contratto, per la quale non è neppur da invocare il caso di forza maggiore: perchè il risparmio ipotetico e temporaneo di una spesa che arriverà si e no a 10 lire al giorno che sarebbe ad ogni modo compensata dai maggiori introiti, non può costituire caso di forza maggiore.

Che se poi malgrado la opposizione che certamente verrà da parte della Deputazione del Consorzio, ai propositi della Veneta, questa volesse insistervi e sopprimesse la coppia dei treni sopra indicativi, potranno anche i Comuni rispondere:

— Voi, Società, avete rotto il contratto; e noi dal canto nostro, facciamo altrettanto e ci rifiutiamo di pagarvi i canoni che ci siamo assunti.

SACILE

Una visita dell'on. Chiaradia ai lavori della Pedemontana

25. — Ieri l'on. Chiaradia si è recato a visitare i lavori della iniziata ferrovia Pedemontana.

Da Sacile, assistito dagli ingegneri addetti ai lavori, egli se recato lungo il tracciato spingendosi fino a Polcenigo. Finalmente mercè il suo validissimo intervento si incomincia a lavorare veramente e molte e molte centinaia di operai sono occupati nell'importante impresa.

E' così coronato con successo uno dei tanti intenti dell'on. Chiaradia per procurare lavoro agli emigranti.

Vogliamo sperare che così avvenga per altri desiderati lavori, come la strada di Mezzomonte di Polcenigo i lavori di arginatura dei fiumi ecc.

Infatti, da quanto abbiamo potuto vedere con la Pedemontana che sembrava una cosa destinata al futuro e e che invece tra breve potrà considerarsi un fatto compiuto; ci è lecito arguire che tutte le altre intraprese che sono in grado di essere fatte saranno quanto prima incominciate, e così si lenirà la grave piaga della disoccupazione. (*Vedi prima colonna.*)

CIVIDALE

Assemblea del Teatro Sociale. — Domenica 7 marzo alle 10 sono convocati in assemblea ordinaria i soci proprietari del Teatro Sociale col seguente ordine del giorno: Esame ed approvazione del resoconto 1914 — Approvazione preventivo 1915 — Domanda di ammissione a socio — Rinuncia della Presidenza.

L'attuale Presidenza del Teatro è composta degli egregi signori dott. prof. cav. Accordini Francesco, di Lenardo Odorico e Zuliani Antonio.

Ci auguriamo che l'assemblea non abbia ad accettare le loro dimissioni, apprese generalmente con dispiacere.

Festa di beneficenza. — Per iniziativa di alcune egregie persone si sta organizzando una veglia di beneficenza per mezza quaresima. Speriamo che riesca bene.

Epilogo del fatto dell'altra notte. — Il M... G... che l'altra sera sparava un colpo di fucile al genero Bier Luigi, fu passato ieri mattina alle carceri giudiziarie. Il Bier si trova all'ospitale, dove lo giudicarono guaribile in non lungo tempo.

PINZANO

Per la strada. — 25. L'ufficio di Prefettura e quello del Genio civile hanno riferito al nostro sindaco, che nell'interesse del Comune la deliberazione del 14 corr. per la strada di accesso alla stazione di Valeriano, resti come è fatta.

Riguardo alla variante del progetto richiesta ad ogni costo dai frazionisti di Valeriano, gli stessi uffici hanno risposto che il Consiglio Comunale bisogna si pronunci con voto favorevole e poi nomini un ingegnere per il nuovo progetto che dovrà a sua volta venir approvato dallo stesso consiglio comunale.

LAUCO

Il nuovo segretario. — Ha assunto regolare servizio il nuovo segretario prescelto nel concorso dott. Catalano da Potenza incontrato a Villa Santina dal sindaco e due consiglieri del capoluogo.

Il nuovo segretario è fratello del sanitario attuale di Ovaro.

PORDENONE

Alla Scuola Tecnica. — 25. Con recente disposizione ministeriale venne incaricato della direzione della nostra Scuola Tecnica il sig. prof. Giuseppe Scaramelli, insegnante nella Scuola stessa, calligrafia e disegno, ed a coprire la cattedra di scienze naturali fu richiamato l'egr. prof. Amilcare Caviezel il quale già ha assunto il suo ufficio.

FORNI DI SOPRA

Funerali d'un garibaldino. — 25. Dopo una chiusura di sette giorni a breve distanza per altri 3 siamo stati bloccati dalla neve che quest'anno è caduta in tale abbondanza da superare i due metri.

Domenica ebbe luogo un'imponente funerale al garibaldino Copiz Giovanni reduce delle campagne del trentino 1866. Vi presero parte tutte le autorità locali, le associazioni con bandiera i reduci delle campagne d'Africa, il corpo volontari pompieri e quello bandistico ed una immensità di popolo. Seguiva la bara il presidente dei Reduci col garibaldino Antonio Clerici fregiato di medaglia d'argento al valore militare conquistata nella stessa campagna del Trentino.

Dopo la funzione religiosa il corteo accompagnò la salma al cimitero dove il maestro Negri porse l'estremo saluto all'estinto a nome della Società Reduci delle Campagne d'Africa.

Elezioni. — L'importante nostra Cooperativa di consumo s'è oggi riunita in assemblea generale. Fu approvato il rendiconto della gestione finanziaria 1914 che, nonostante le difficoltà create dalla guerra è, stato relativamente buono.

Con 119 voti è stato rieletto presidente il sig. Gallo Clerici ed a Consiglieri effettivi i signori D'Andrea Pietro, De Pauli Giacomo, De Pauli Gio Batta maestro, De Santa Gio Batta; ed a supplenti i signori Pavoni Silvio e Ruggero Antoniacomi. A sindaci sono stati eletti i signori cav. Antonio Pavoni, Clerici Antonio, Ferigo Riccardo maestro; e supplenti Zorino don Valentino e Pavoni Andrea.

BUIA

Municipalia. — Per « quattro parole sciocche » da me scritte l'altro giorno, si è scomodato un principe della penna;.. Quanta bontà! quante gentili espressioni regalatemi!..

Ho fatto semplicemente la cronaca della polemica ed espresso un mio giudizio, e mi si domandano « le prove »; questo poi no! preferisco passare « per un incosciente che non conosce il valore delle parole », tanto più che non sarei solo, in ogni caso.

Sintomatico davvero il fatto che l'ebizionista corrispondente di San Stefano non abbia risposto ai fatti e argomenti di *uno di Madonna* pubblicati sul « Corriere del Friuli ». Forse che la vena poetica non bastava a fargli fare buona figura!

Ho letto il ricorso presentato da alcuni di San Stefano e mi fece l'impressione che sia stato stillato dall'elegante, ma poco serio abatino. In detto ricorso vi è una tale facilità di affermazioni campate in aria, che non basta a giustificarle il noto desiderio di tutto spendere per San Stefano. Ammirabile la coesione di elementi eterogenei espressa coi nomi dei firmatari del ricorso; si vede proprio che don Ugo si fa strada?

Tanti fracassi per una spesa di mano d'opera di settemila lire in lavori riconosciuti già utili e giusti, e neanche una riga per la spesa di ottantamila sopra un preventivo di quaranta e di esborso di ventimila per espropriazione sopra un preventivo di settemila per la strada San Stefano-Tarcento. Questi sono fatti che dovrebbero impressionare i contribuenti! ma si vede proprio che pre Ugo non paga il fuocatico e nè intende restare a Buia.

Se non si devono ora fare i lavori necessari per dare da vivere coi lavoro ai nostri disoccupati, quando si dovrebbe farli? Se il Municipio dasse danaro per fare la facciata della Chiesa, come lo ha dato per la francescana canonica, allora i debiti del comune non farebbero paura, vero? Allora vi sarebbe il bisogno del lavoro.

(Quello sulla finestra).

TOLMEZZO
Una dichiarazione del Sindaco avv. Riccardo Spinotti

Preg. Sig. Direttore
della Patria del Friuli

Nel numero ultimo del «Lavoratore Friulano» è comparso un articolo nel quale, per amore di tesi neutralista, si afferma che gli Ufficiali — e più si va in su, peggio è — sono in prevalenza contrari alla guerra e si cita l'esempio di un alto Ufficiale di Tolmezzo che non si sarebbe peritato a dimostrarsele avverso discutendo pubblicamente persino nei caffè.

Il fatto è, a mio avviso, grave, data in ispecie la estrema delicatezza del momento; ma appunto perchè tale avrebbe dovuto essere escluso a priori; per buona sorte è anche inesistente. Nessuno degli Ufficiali in genere qui residenti e nessuno dei più alti — non l'attuale Comandante di posto venuto a Tolmezzo, non chi l'ha preceduto che di tanta stima e benevolenza aveva saputo qui circondarsi si è mai lasciato indurre ad esprimere pubblicamente, discutendo nei caffè, pensieri o propositi avversi alla guerra. Di tutta la Ufficialità indistintamente è doveroso attestare la estrema riservatezza usata nei rapporti col pubblico.

Che così stiano le cose mi risulta da accurate indagini; sono lietissimo di poterlo affermare pubblicamente ricorrendo alla cortese ospitalità della «Patria del Friuli».

Coi migliori ossequi

il Sindaco
Avv. Riccardo Spinotti.

Siamo lietissimi di pubblicare questa dichiarazione. Non che alle affermazioni del «Lavoratore» avessimo prestato fede: era tale una enormità! ma pure, vedendola «stampata» faceva una corta impressione dolorosa... La notizia è insistente: lo afferma il sindaco avv. Riccardo Spinotti, la cui parola non è certamente sospetta, mai — tanto meno però, se nella coscienziosa rettitudine di un uomo fossero possibili le gradazioni, tanto meno in un caso come questo.

L'arresto d'un truffatore. — Certo Pietro Adami di Giacinto d'anni 24 da Buttea, specialista in truffe, si presentava nel negozio della Ditta Agostini e C. per farsi consegnare 150 lire circa di merce, per conto del vivandiere del presidio militare di Paularo Tomat Antonio. Il sig. Agostinis invitava l'Adami a ritornare più tardi che l'avrebbe servito; e intanto telefonicamente chiedeva spiegazioni a Paularo.

Il vivandiere cascò dalle nuvole. Allora il sig. Agostinis si recò subito a denunziare il fatto ai carabinieri, i quali, quando l'Adami si ripresentò per prendere la merce lo trassero in arresto e lo tradussero senz'altro alle carceri.

TRICESIMO

Per un valoroso. — L'onorevole giunta municipale, per la festa di domenica in cui avrà luogo la consegna della medaglia al valor militare ad un nostro concittadino, fece pubblicare il seguente proclama:

Cittadini!

Domenica 28 corrente alle ore 14 nel Piazzale delle scuole, avrà luogo la solenne cerimonia per la consegna della medaglia di bronzo al valor militare, conferita al caporale maggiore nell'8.o regimento alpini: Pividori Giovanni di Nicolò reduce dalla campagna libica.

Cittadini!

La vostra rappresentanza comunale, sicura interprete dei sentimenti patriottici dei tricesimani, ha ritenuto suo dovere di rendere pubblicamente il meritato tributo di riconoscenza e di onore al valoroso concittadino e vi invi per tanto a parteciparvi per rendere degnamente solenne e festosa la cerimonia.

PALUZZA

Carradore disgraziato 25 — Oggi, tal Giovanni Delli Zotti, carradore al servizio della Ditta Brunetti, conduceva un carro carico di tavole verso Tolmezzo.

Quando fu ad un certo punto della strada, oltre il ponte di Sutrio, il pover'uomo scivolò nella salita e cadde sotto il carro. Due ruote gli passarono sopra una gamba sfracellandola. Fu raccolto e per intanto trasportato a Sutrio che era il paese più vicino. Ivi ebbe i soccorsi del medico. Pur troppo, però le ferite sono così gravi che temesi di dovergli amputare la gamba.

PAGNACCO

La nostra Società Operaia — terrà l'annuale assemblea domenica 28 febbraio alle 2 pomeridiane, per l'approvazoine del conto finanziario 1914, modificazioni allo statuto, comunicazioni varie e per le nomine.

Il patrimonio della società al 31 dicembre era di lire 4737.50, essendo le entrate del 1914, ammontanti in lire 341.26 e le spese a 384.75. Di queste 109.60 furono spese in sussidi per malattia ai soci.

Al 31 dicembre 1914, la società contava 119 soci cioè tre in più dell'anno decorso. Furono inscritti 9 soci effettivi, 4 ne furono ammessi, 10 ne furono radiati perchè in arretrato coi pagamenti oltre un anno.

L'assemblea come dicemmo dovrà anche procedere alle nomine.

— Da Pietrogrado, giunge notizia che nella giornata del 22 si svolsero combattimenti di secondaria importanza contro i turchi oltre Olorok, i turchi furono respinti con perdite enormi.

SACILE
Funebri Granzotto

Imponente riuscì oggi l'accompagnamento all'estrema dimora del compianto e noto benefattore sig. Lorenzo Granzotto.

Il corteo si mosse alle 16.30 dall'abitazione dell'estinto in via Cavour con l'ordine seguente:

Carro con ghirlande della famiglia, delle figlie, dei nipoti, della famiglia Sartori, del Municipio di Sacile, della famiglia Tallon, della famiglia Formosa, dei dipendenti e coloni.

Veniva, quindi, la croce, seguita dalla scuola, dei SS., da quella del Rosario; uomini con torce, dal clero.

Sul carro di prima classe posava la bara; Reggevano i cordoni il cav. Vittorio Zancanaro, sindaco di Sacile in rappresentanza anche dell'on. Chiaradia e del R. sottoprefetto di Pordenone cav. Vacca Maggiolini, il cav. Ernesto Galvani l'avv. cav. G. Batta Cavarzerani, il cav. Giuseppe Lacchin in rappresentanza anche del presidente del consiglio provinciale comm. Renier, e del presidente della Deputazione Prov. cav. Spezzotti, il cav. Enzo Chiaradia e l'ing. Vittorio Pascatti.

Seguivano il feretro una rappresentanza della Società Operaia con vessillo e col presidente sig. Carlo Bevilacqua; e i parenti signori: Ubaldo Camilotti, Amedeo Camilotti, Giovanni Prospero, Giovanni Benetti, Amedeo Benetti, Luigi Zotti, Giovanni e Giuseppe Orlandini.

Veniva quindi una moltitudine di popolo. Fra i presenti ravvisiamo i signori:

Ing. Enrico Galvani, Zuppinger, direttore del Cotonificio Veneziano di Torre, Co. Quirino Quirini, rag. Luigi De Carli, Rodolfo Scholl, Giuseppe Cavarzerani, Giuseppe Ballarin, F.lli Balliana, Ing. Luigi Querini, ing. Alberti Monti, Antonio Foltran, Pagotto Giovanni, Mattioli Umberto, Tarnsio agente delle Imposte, Giuseppe Marchesini Segretario Capo del Comune, Eugenio Padoin Segretario di sezione, Virginio Zilli, Massimo Fogherazzi, in rappresentanza dell'avv. Spagnol, sig. Rahtgeb, Edoardo Toffolo, Nob. Umberto Piovesana, Giulio Facchin, Nob. Galileo Vando, Prof. D.r Ponzian direttore della Scuola Tecnica in rappresentanza degli insegnanti e degli alunni, Francesco Candiani, Emilio Pancera, Ing. Pericle Falvoni, Orlando Fabroni, Ing. Cav. Uff. Da Re, D.r Antonio Corazza, Attilio Mantovani.

F.lli Sanfranceschi, Francesco Marsure, Silvio Padernelli, Gian Antonio Saliana, Cancelliere Pretoriale Da Re, G. Batta Bornancin, Maresciallo Castellane, M. Paolo Battista Direttore della Banda del 1.o Fanteria, Angelo della Schiava, prof. Cargnel, cav. Antonio Chiaradia, F.lli De Carlo, sig. Giovatto direttore della Banca Antoniana, sig. Fausto Tallon direttore Banca di Oderzo, sig. Pasquetti e rag. Cosarini per la Società Pordenonese di elettricità, Ruggero Fabio, Giovanni Rapuzzi R. Vice Ispettore scolastico, Dr. Pietro co. Montereale, Angelo Pizzutelli, avv. Egidio Zoratti, in rappresentanza anche dell'avv. Etro, avv. Generi Cosmo, Capitano Rucher, Co. Giulio Cattaneo per sè e famiglia, Dr. Vincenzo Sellenati anche per la famiglia, M. Giovanni Padernelli, Edoardo Camilotti, G. Batta Zancanaro, Dr. Guido Sartori, Piva Giuseppe, sig. Morandi, Davide Berti, Della Janna, Adolfo Sartori, Carli Ettore, Antonio Curioni, cav. Moriale, Cipriani, Sernagiotto, Stampacchia, Dr. Caldana, Guido Marson, Romano Benvenuti, Dr. Anghebeu, Maestro Cremaschi, Grego, Savio, Basso, Monti Natale, e tanti altri.

Viene, poscia, uno stuolo di signore in gramaglia.

Chiudono il lungo corteo molte donne con torcie.

Per Piazza Plebiscito il corteo, fiancheggiato dai vigili in alta uniforme, si dirige al Duomo ove viene data l'assoluzione alla salma.

Terminata la funzione, il corteo si ricompone e s'avvia al Cimitero Monumentale ove il sindaco cav. Zancanaro pronuncia il seguente elogio:

All'uomo, che ha dato la virile opera per il bene del nostro paese, io reco, a nome di Sacile, l'estremo saluto.

Di lui ricorderò, anzitutto, la bontà squisita e profonda.

Perchè Lorenzo Granzotto sentì possente, irresistibile la voce dell'amore e della fratellanza umana.

Egli fece del bene a tutti, per soddisfare un impulso naturale dell'animo generoso.

Quanti dolori furono leniti, quante lagrime asciugate dalla squisita bontà di lui!

Ma Lorenzo Granzotto ebbe, come alta missione, anche l'esercizio di pubbliche funzioni, alle quali lo chiamò la fiducia dei concittadini.

Primo magistrato di Sacile, consigliere del comune, presidente di Istituti Pii e di Sodalizi Operai, portò per parecchi lustri, nelle funzioni amministrative consiglio sagace, azione retta e zelante.

Un improvviso malore, spense ieri la vita del cittadino operoso, probo e buono. Ma non ha spento nè spegnerà la ricordanza di Lui che rivivrà, fatta di amore e di virtù, nell'anima buona del nostro popolo.

Telegrammi

Molti furono i telegrammi di condoglianza alla famiglia tra i quali degni di nota quelli dei signori:

On. Chiaradia, Cav. Spezzotti Presidente della Deputazione Prov. Com Renier Presidente Consiglio Provinciale, R. Sotto Prefetto cav. Vacca Maggiolini, Comm. Ing. Monterumici, Presidente del Consiglio Prov. di Treviso, Comm. Tomaso Dall'Armi, cav. Uff. D.r Rubini, Presidente del Consorzio del Poiana, Co. De Brandis, ing. Del Pra, avv, Zanetti, avv. Zoratti, Tirindelli, ing. De Rosa, ing. cav. uff. G. Batta Cantarutti Presidente Collegio Ingegneri, cav. Brusini di Cividale, Comm. Co. Gozzi, Presidente Società Lazzaris, cav. Del Vecchio, Direttore della Banca d'Italia, sezione di Udine, famiglia Pascatti ecc.

Tale imponente dimostrazione di affetto valga a lenire il dolore della vedova, figlie figli e congiunti cui rinnoviamo vive condoglianze.

In breve

— Si ha da Atene che la flotta degli alleati riprese ieri mattina il bombardamento dei forti dei Dardanelli sulle due rive. Secondo l'*Idea Nazionale*, i Dardanelli stessi sono stati occupati per trenta km. dalle forze franco-inglesi.

La guerra

Continua accanita la battaglia sullo scacchiere orientale

I combattimenti sul Niemen, sul Bor e sur Narew, continuano, dice il comunicato tedesco. La città fortificata di Pressnysh è stata presa d'assalto ieri; furono catturati oltre diecimila soldati, 20 cannoni e gran deposito di mitragliatrici e materiale da guerra.

Durante altri combattimenti al nord della Vistola furono fatti altri cinque mila prigionieri. Nella Polonia i russi sono riusciti ad occupare la fattoria di Moghely.

Come abbiamo pubblicato nella seconda edizione di ieri, un comunicato da Pietrogrado dichiara che la notizia — pubblicata dai tedeschi — della disfatta russa ad Augustow o laghi Masuriani è falsa e in gran parte inventata. Un secondo dà notizie sullo svolgersi dell'immane battaglia. Il combattimento impegnato sulla riva destra del Narew si sviluppa, mentre le azioni intorno alla città di Prassnysh diventano estremamente intense. Sulla riva sinistra della Vistola, furono respinti piccoli attacchi tedeschi. Nei Carpazi un combattimento accanito si è avuto ad est di Lotkoff.

Nella regione di Muckass i russi hanno riportato una serie di successi, ed hanno occupato la collina 301 facendo gran numero di prigionieri.

Anche nelle altre regioni i russi ottenero successi parziali.

Il comunicato austriaco segnala due combattimenti: uno sul fronte della Galizia, naturalmente favorevole agli austriaci, l'altro sul Dniester che ancora continua.

Nei combattimenti dei 21 e 23 furono fatti prigionieri dieci ufficiali e 3338 soldati russi.

I forti dei Dardanelli ridotti al silenzio.

LONDRA, 26 (Ufficiale). — **Il bombardamento dei Dardanelli fu ripreso. Tutti i forti all'entrata dello stretto furono ridotti alla impotenza.**

La guerra russo-turca

Pietroburgo, 26. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso in data 25 febbraio dice: «I tentativi turchi di occupare le alture situate sulla riva sinistra del Cialsu furono respinti. I turchi subirono gravi perdite.

In Francia

Continua la guerra di combattimenti parziali. Nello Champagne — dicono i tedeschi — il nemico continuò i suoi attacchi disperati; ma malgrado le forze importanti impiegate non hanno avuto il minimo successo.

Nello Champagne — dicono invece i francesi — i progressi fatti ieri sono stati mantenuti, mentre i nostri aeroplani gettavano sessanta bombe contro i treni ed assembramenti nemici. Tutti gli attacchi tedeschi su questo fronte sono falliti.

Tra le Argonne e la Mosa i francesi ottennero nuovi successi.

Nella regione di Serain e Beau Sejour continua a svolgersi favorevolmente l'offensiva francese.

Notizie da Amsterdam dicono che aviatori tedeschi furono sorpresi da quelli inglesi che li dispersero. In questa azione, sette ufficiali tedeschi rimasero uccisi.

La battaglia aerea.

LONDRA, 27 (Ufficiale). Durante il recente raid aereo nella regione di Ostenda, un tenente fu costretto a prendere terra, fu raccolto da torpediniere olandesi. Mancano alt i tre aviatori.

La notizia si riferisce al raid dei quaranta aviatori inglesi che bombardarono dall'alto lo Stato maggiore tedesco le opere fortificatorie presso Ostenda.

L'opera terribile dei sottomarini tedeschi

Nuovi piroscafi furono affondati dai sottomarini tedeschi, ma ciò nonostante non segna preoccupazione alcuna nè in Inghilterra nè in Francia, e la partenza dei postali continuano regolarmente.

Ecco l'elenco dei piroscafi affondati: i vapori brasiliani Rio Caranà e Harpalion: morti solo tre cinesi, il piroscafo armato inglese Clammenanghten morti 20 ufficiali e 250 uomini d'equipaggio — questo piroscafo si dice però naufragato causa tempesta — l'Eastbourne con 1800 uomini; e il vapore inglese Deptsveld. L'equipaggio è salvo.

Notizie da Washington dicono che gli Stati Uniti fecero alla Germania e all'Inghilterra proposte suggerenti una base d'accordo circa i viveri destinati alla popolazione civile e agli attacchi contro i piroscafi mercantili da parte dei sottomarini.

Note parlamentari

Maestoso e regolare prosegue il suo corso, nelle aule del Parlamento, il fiume di eloquenza che non porta rimedio alcuno alla deficenza del grano. Parlarono ieri in proposito gli on. Fumarola, Perrone, Grassi, Albertelli, Sarrocchi, Spettrino e Caccialanza. Restano parecchi altri inscritti, i quali ancora non hanno svolto le loro interrogazioni; ma, con l'aiuto di Dio, si spera che per domani a sera, sabato, la discussione possa terminare, lasciando molto probabilmente il tempo che c'era prima.

Per non volere la guerra i neutralisti guerreggiano con gli interventisti.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 26. — Ieri sera una imponente manifestazione è avvenuta al teatro lirico di Milano, durante la quale si ebbero a deplorare anche vivaci incidenti. I neutralisti, cioè i socialisti ufficiali, in numero di un migliaio circa tentarono in tutti i modi di ostacolare questa dimostrazione, e molto tempo prima che il teatro si aprisse si accalcarono alle porte impedendo l'entrata. A questo proposito avevano anche fatto stampare dei bigliettini d'invito falsificati, e convocati d'urgenza circoli e circoletti, tra i quali si era diffusa la parola d'ordine di darsi l'appuntamento al teatro lirico. Anche il giornale l'*Avanti* aveva invitato, i suoi consenzienti, ad intervenire numerosi.

Verso le ore venti l'ingresso al teatro era ostruito in modo tale che ben pochi interventisti poterono entrare. Qui cominciarono le prime colluttazioni che la forza pubblica fu impotente a sedare. Volarono pugni e bastonate.

Verso le 21, le prime centinaia di interventisti avevano potuto entrare in teatro. L'atrio divenne ben presto un vero campo di battaglia. Tutti gli specchi delle pareti erano infranti, e sul pavimento, alla rinfusa, patate, canne rotte, pezzi di sedia, bastoni e un'infinità di oggetti svariati.

Parlò prima l'on. Bissolati che disse chiaramente, essere intervenuto al comizio perchè vuole l'intervento dell'Italia; intervento che non solo risponde all'ideale dell'Italia, ma alla necessità del momento.

Un punto al discorso dell'on. Bissolati è stato sottolineato da grida di abbasso Giolitti; e cioè quando accennò alla lettera dell'on. Giolitti.

Parlò poi l'on. Mosti che non sospettava certo di pronunciare l'ultimo suo discorso.

Poi: Beltramelli, Giovanni Borelli, l'on. Cappa

Un tenente atterrato e calpestato

Intanto, mentre si svolgeva il comizio, i neutrali si erano radunati in piazza del Duomo, distante dal Lirico un centinaio circa di metri, e là ricominciarono le dimostrazioni. Si fecero più gravi quando anche gli interventisti, chiuso il comizio, si riversarono in piazza. Alle ventitre la piazza era gremita. I neutralisti; a un certo punto, si slanciarono contro gli interneutisti; ne nacque un clamoroso incidente, anzi una serie di incidenti, con bastonate, pugni, grida, minaccie e insulti.

La forza pubblica fu ammirabilissima sotto ogni rapporto.

La dimostrazione finì verso la una.

I primi ad abbandonare il campo furono i neutralisti, mentre gli interventisti intonavano l'inno di Mameli.

Fra la truppa, vi fu qualche contuso ferito: fra questi, un tenente, che fu gettato a terra e calpestato.

La morte dell'on. Mosti

Mentre ancora si svolgeva il comizio verso le 23, l'on. Mosti deputato radicale, anzi uno dei dirigenti il partito che aveva finito allora allora il suo discorso, accusò uno strano malessere. Fu subito curato da sanitari presenti, che giudicarono un forte attacco di angina pectoris. Furono praticate al sofferente diverse punture di morfina. L'on. Mosti andava ripetendo:

— Muoio, muoio...

Fu trasportato con ogni cura all'albergo «Al Cappello», dove era sceso.

Alla mezza dopo la mezzanotte l'on. Mosti entrava in angonia; alla una spirava, senza aver ripreso i sensi, tra la viva costernazione dei presenti. L'on. Mosti era giunto da Bologna alle 19.

Una dimostrazione tragica a Reggio Emilia durante un comizio per la guerra
Due morti e dei feriti gravi.

Gravissimi conflitti sono avvenuti iersera a Regio Emilia.

Nel teatro Regio doveva aver luogo una conferenza dell'on. Battisti deputato di Trento, ma i socialisti riuscirono ad impedirla, essendo penetrati nel teatro schiamazzando.

Tuttavia la conferenza si tenne ugualmente nel Politeama Ariosto ceduto dalla compagnia di operette che vi agisce. I socialisti irruppero in gran numero in piazza centrale; furono forzati i cordoni di soldati, furono suonati gli squilli, ed allora i socialisti cominciarono la sassaiuola che si mutò in una vera pioggia di pietre, contro i soldati.

Allora la truppa ricevette il comando di sparare. Si ebbero due morti e molti feriti gravemente, fra cui due soldati gravemente.

Furono eseguiti numerosissimi arresti.

Cronaca Cittadina

Il R. Prefetto a Roma

Espigi ci manda da Roma in data 24:

Trovasi qui da un paio di giorni il vostro prefetto comm. Luzzatto. La sua venuta in Roma ha lo scopo di trattare direttamente alcuni affari interessanti la provincia a Lui dal Governo affidata.

Per il Ponte sul Torre.

Espigi ci invia da Roma in data 24:

In seguito a vivo interessamento dell'on. Morpurgo, è stato concesso un secondo sussidio di L. 10 mila per la costruzione del ponte sul Torre tra Salt e Godia, e così il sussidio complessivo fino a oggi concesso è di 20 mila lire.

La Cassa Depositi e Prestiti a sua volta, ha concesso per detto lavoro il prestito per l'intera somma domandata.

Abbiamo pane e polenta fino ai nuovi raccolti.

Pubblichiamo i seguenti cenni sull'inchiesta ordinata dal Signor Sindaco e felicemente eseguita dall'Ispettore della Vigilanza Municipale, col concorso del personale del suo ufficio, per l'accertamento del fabbisogno di mais e frumento per il nostro Comune.

L'inchiesta suddetta si divide in 5 parti:

1.o quantità approssimativa di granoturco in deposito presso negozianti, mugnai, proprietari e rivenditori del Comune;

2.o Indicazione del consumo medio giornaliero di farina panificata;

3.o quantità di granoturco macinato nei molini esistenti nel Comune;

4.o famiglie che hanno mais in quantità sufficente fino a tutto Agosto;

5.o quantità di frumento che i negozianti sono disposti a richiedere al Consorzio.

Senza entrare in particolari poichè sarebbero di scarsa utilità, avvertiamo subito che i depositi di mais e di frumento esistenti nel Comune sono importanti così da assicurare la popolazione che il pane e la polenta non mancheranno. Fino a tutto agosto occorre appena 4000 quintali di mais, mentre il frumento e la farina di frumento esistenti, superano largamente la quantità occorrente per i bisogni del Comune, a tutto Luglio, pure tenendo presente che una buona parte della farina esistente nei depositi di Udine viene asportata in Provincia e che dato il momento attale l'importazione nel Comune sarà certamente inferiore della quantità esportata.

Il consumo medio mensile del mais nel Comune è di quintali 5000.

Il consumo giornaliero è di grammi 335 per abitante, corripondenti a 650 grammi di polenta.

Il consumo mensile di pane è di q.li 3150; quello giornaliero, per ogni abitante, è di grammi 210.

La quantità di granoturco macinato nei molini del Comune nei mesi di Dicembre e di Gennaio si avvicina a Q.li 4700 al mese; oltre allo scambio normale di merce fra il nostro ed altri Comuni, l'importazione di farina verificatasi è di circa 300 q.li al mese.

Si hanno ormai alcune prenotazioni da parte di negozianti che intendono acquistare frumento dal Consorzio, prenotazioni che raggiungono la cifra di oltre 6000 quintali

La nuova Presidenza della Magistrale Friulana

Il Consiglio dell'A. M. F. — presenti i membri signori Bandi, Cosmo, Ghion, Lombardi, Loria, Lucchini, Martinis, Sandri, Stefanutti e il segretario Bonanni — ha provveduto alla rinnovazione della rappresentanza sociale per il 1915.

Dopo qualche discussione e una breve replica del relatore, ha approvato all'unanimità la relazione morale fatta dal presidente uscente sig. Lodovico Zanini nell'opera svolta nell'anno decorso. Questa relazione ha specialmente messo in rilievo le pratiche compiute per i colleghi ricorrenti, che nel 1914 mai restarono senza pronta risposta; per la preparazione del Congresso regionale e l'inaugurazione della lapide a U. Caratti, per le elezioni di rappresentanti della classe nel Consiglio provinciale scolastico, nel Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale degli orfani dei maestri e nel Comitato provinciale dell'istituto stesso; elezioni nelle quali la Magistrale Friulana ha raccolto costantemente intorno a 900 voti su circa 1000 votanti; per la collaborazione alla Commissione provinciale contro l'alcoolismo con cui è stato organizzato il quarto convegno fra medici e maestri; per la speciale inchiesta per uno studio sulla necessaria relazione fra i programmi della scuola elementare e quelli della Scuola secondaria; per l'adesione scritta da parte dei deputati veneti con la quale essi si sono impegnati di sollecitare la riforma del Monte Pensioni; per la compilazione di dati e di rilievi per la riforma dei *criteri di valutazione dei titoli nei concorsi magistrali;* per l'ammissione dei maestri nelle classi miste e lo sfratto dalla scuola di quelli sprovvisti di legale abilitazione.

Accolta la proposta dello Zanini di offrire l'opera delle sezioni distrettuali al nuovo Comitato provinciale di assistenza agli orfani per eventuali corrispondenze ricerche di notizie e di informazioni, il Consiglio ha eletto con pieni voti a presidente dell'Associazione per il 1915 il sig. Ciro Sandri di Casarsa, che si è riservato di accettare; e a vice-presidente i sigg. Liberale Loria di Pordenone e Leopoldo Stefanutti di Udine.

Tolta la seduta, alcuni consiglieri hanno poi indotto il Sandri ad accettare la presidenza. Così l'Ass. Mag. Fr. continuerà ad essere presieduta da uno dei suoi gregari autentici.

Il Sandri è uno dei più intelligenti e valorosi insegnanti della provincia, e già egli si è fatto apprezzare dai colleghi per la onesta e leale franchezza che è in ogni suo pensiero, per la energica e pronta volontà che caratterizza ogni sua azione.

La nuova presidenza, con l'aiuto costante e sollecito delle Sezioni, saprà certamente rendere sempre più salda la compagine della grande Associazione dei maestri friulani che ha dinanzi a sè molti e non lievi doveri da assolvere e belle e non ingloriose tradizioni da continuare.

La gara di Tiro a Segno a beneficio dei terremotati

Domani dalle 13.30 alle 18 nel poligono di Porta Venezia seguirà la gara pro danneggiati dal terremoto.

La gara continuerà anche domenica e si chiuderà definitivamente domenica stessa alle ore 18.

Mercoledì 3 marzo, alle ore 20.30, nella sala di scherma in via della Posta, seguirà la distribuzione dei premi.

I premi sono esposti nelle splendide vetrine del negozio Recardini e Piccinini in via Mercatovecchio.

Il comune non c'entra. — Correggendo alcune frasi pubblicate ieri e fuggite dalle labbra di alcuni disoccupati raccolti nell'asilo notturno colle quali si vorrebbe far credere che l'asilo stesso fosse alle dipendenze del comune, siamo pregati d'informare che detto asilo nei locali già Seminario Vecchio, non ha nessuna dipendenza diretta dal comune.

"Pierette,, vuol le sue vendette.

Il signor Oreste Petrozzi ha ricevuto una lettera di «Pierette», indignata contro il proto de *La Patria del Friuli*. Si accerti l'eccitabile «Pierette» che i primi a sentire indignazione per gli errori che sfuggono al proto siamo proprio noi: ma se provasse!... Mal si concilia la fretta e il resto (che non diciamo per non contar le nostre miserie al pubblico) con l'esattezza; vede: anche il proverbio c'insegna che «presto e bene raro avviene».

Ad ogni modo, acconsentiamo di fare le vendette della spiritosa damigella (amiamo crederla tale) e... puniremo il proto pubblicando la letterina... tanto più che «Pierette» scrive in versi le sue profumate epistole, e ci tiene ad essere considerata una versificatrice.

Gent.mo sig. Oreste Petrozzi,

Pierette chiede: «E' de La Patria il proto
Un barbaro tedesco?
Se può straziar con tanta crudeltà
Di pochi versi quasi la metà?
Del giudizio del critico non parlo:
Critica un verso chi non sa poi farlo!
La mia indignata musa ha fatto il voto
(Oh proto mio, stai fresco!)
Di trarre di tal scempio atra vendetta
E senza compassione!
Mi par che non ha torto, poveretta!
E' una disperazione:
Maschia posa diventa sul giornale
La maschia posta!
E *la presenza* (e questo meno male)
Diventa *la parenza*
Al posto poi di *vita costumata*
C'è *vita costernata!!*
. . . .
Pubblichi pure questa correzione
E mandi il proto alla reclusione.

da Casa, il 24 febbraio 1915.

dev.ma «Pierette».

Le elezioni alla Società barbieri. — Ieri sera ebbero luogo le elezioni del sodalizio barbieri e parrucchieri della città. Votanti 42, astenuti 2.

Presidente: Cargnelutti Aristodemo voti 30;

Consiglieri padroni: Toffoletti Silvio 30, Milocco Romano 31, Degani Giacomo 30;

Consiglieri agenti: Del Negro Pietro di Pietro 32, Marcotti Rambaldo 32, Ruggeri Manlio 34;

Revisori: Cecconi Carlo 36, Scalchi Antonio 33;

Segretario: Bianchi Romolo 27.

Beneficenza all'Ospitale civile. — Con animo riconoscente il Consiglio dell'ospitale ha accettato il lascito di lire duemila disposto dal benemerito co. Orazio de Belgrado.

Vattolo in osservazione.

Il giorno 20 Agosto u. s. — come vi abbiamo già a suo tempo tenuti informati — certo Vattolo Cosman, di anni 27, fornaciaio di Molinis, aveva barbaramente ucciso a colpi di mazza Sonni Giovanni, di anni 67, ortolano, al castello Moretti a scopo di rapina.

Dopo commesso il misfatto, egli aveva avuto il coraggio di trasportare il corpo nella legnaia, ove poi lo finì a colpi scure, seppellendolo.

Oggi nel pomeriggio per ordine del giudice istruttore, il Cosman fu trasportato al Manicomio Provinciale di Sant'Osvaldo ove fu posto in osservazione avendo dato durante il periodo istruttoriale segni di alienazione mentale.

I processi alla Corte d'Assise

Ecco il ruolo definitivo delle cause da trattarsi nella 1.o sezione di quest'anno.

Marzo 2 Del Pup Ernesta spionaggio testi 2 d'accusa — Difensori Driussi Centazzo.

3 - 4 Prez Angelo Spionaggio testi 6 — difens. Bertacciolì.

5 - 6 - 9 Mion Vittorio spionaggio testi 13 Difensore avv. Sartoretti.

10 a 13 Dal Re Giovanni atti di libidine testi 29.

16 e seguenti Feruglio Pietro evasione e omicidio testi d'accusa 41 — difensori avv. Del Missier e Driussi.

Presiederà il cav. Domini P. M. il proc. Generale di Venezia cav. Trabucchi.

Oltre 700 mila friulani hanno dato 1500 lire per i nostri disoccupati.

Il *Corriere del Friuli* di ieri lamentava, e non a torto, come l'audacia dei questuanti divenga ogni giorno più incredibile, ed invitava le autorità a seriamente occuparsi della cosa ed a porre un limite alle prepotenze di questa gente, che ieri «si presentava nelle case chiedendo con minaccie l'elemosina» e che oggi arriva «al punto di aggredire di pieno giorno in una via centrale le persone». E citava — il *Corriere del Friuli* — il fatto che una signora era stata costretta a dar l'elemosina a tre giovinastri, onde evitare guai. «Un rimedio s'impone — concludeva il giornale — e questo rimedio, a parer nostro, consisterebbe in ciò: le istituzioni, accordandosi o con la cucina popolare o con negozianti onesti, fornissero alle persone pietose dei gettoni, dei buoni che potessero venir cambiati in pane, in minestra ed in altri generi alimentari.

«In questo modo si chiuderebbe la via al vizio e la carità andrebbe ai veramente bisognosi».

La proposta del confratello è buonissima ed ha un solo torto, se torto si può dire: di non essere una novità, poichè da quando è sorto il Comitato Provinciale di soccorso per gli emigranti essa è stata rigidamente attuata. Più volte, anzi, ne abbiamo anche noi parlato, più volte abbiamo esposto ed illustrato come l'opera del comitato si svolga; oggi la illustreremo di più, metteremo anche i «punti sugli i», è giusto è doveroso che il pubblico sia «illuminato».

Come si soccorre

Non appena fu costituito il comitato di soccorso pro emigranti, composto di egregie persone, e presieduto dal cav. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, fu subito fissata la via da seguire per venire in aiuto di tanta povera gente. Fu aperto un credito alla Cooperativa di Consumo e uno alla Cucina Economica. Pochissimi i sussidi in denaro. I poveri vennero autorizzati a comperare con speciali gettoni presso la Coperativa o qualche negozio della città di che sfamarsi; gettoni che andavano ad un minimo di lire 0.80 ad un massimo di lire tre. Ad altri furono invece dati buoni della Cucina economica.

Tra il Comitato di Soccorso e la Congregazione di carità seguì un accordo secondo il quale il primo avrebbe dispensato tali buoni e pagato gli affitti a coloro i quali, pur residenti a Udine, non avevano diritto al «domicilio di soccorso», mentre il Pio Istituto rinunciava a distribuire i gettoni, continuando a svolgere come per lo passato la sua benefica azione e pagando i fitti a coloro che avevano a Udine il domicilio di soccorso.

E si badi che questi sussidi il comitato non dispensava alla cieca, in città ed in provincia nonostante la folla di petulanti che quotidianamente si recava in pietosa processione ad elemosinare; esso per quanto riguarda Udine aveva sin dall'inizio nominata una speciale commissione composta di due membri della Camera del lavoro e di due della Società operaia, i quali essendo operai, e quindi meglio conoscendo i loro compagni disoccupati, potevano giudicare sul loro grado di miseria; per la provincia le informazioni furono attinte a due fonti differenti ed entrambe sicure.

Quanti furono i sussidiati

Dobbiamo distinguere, in questa breve cronistoria, due periodi: uno che va dal settembre al 31 gennaio, l'altro che incominciò il primo febbraio, ma di questo parleremo meglio più innanzi.

Dal settembre al 31 gennaio furono dispensate dal comitato di soccorso 18788 lire in buoni per la cucina economica a 867 famiglie, cioè furono sfamati in questo modo 5205 individui. Oltre 100 famiglie ebbero l'autorizzazione di spendere presso la Cooperativa di Consumo e altri negozi cittadini, e così altri 875 individui furono sfamati dal comitato.

Ma per dare una più chiara illustrazione diremo che nel mese di settembre furono sussidiate 24 famiglie dando da mangiare a 319 persone; nel mese di ottobre 62 famiglie, 472 individui; nel novembre 192 e cioè 960 persone; in dicembre 265 e cioè 1528 persone e nel gennaio 434, sfamando 2801 bocche !... Una vera progressione geometrica, la quale non può a meno di impressionare...

Ma l'impressione verrà in seguito, per ora ci atteniamo alle cifre.

Dunque furono spese sino al 31 gennaio lire 18787 in buoni; ma questi non furono sufficienti, giacchè il totale della spesa del comitato di soccorso ascende a tal epoca a circa 27 mila lire. La differenza va ripartita fra i numerosi sussidi che il comitato stesso diede ai disoccupati di provincia, specialmente nell'ultimo mese di gennaio. A frotte venivano a Udine i disgraziati e minacciavano agitazioni, e provavano in mille modi le loro miserie. Il comitato ha fatto, oltre che opera di illuminato soccorso di caritatevole aiuto, sana opera politica, giacchè si può affermare con sicurezza, che molte dimostrazioni furono sinora evitate, dalla calma che i componenti di esso vanno predicando.

— Tutti i giorni — ci diceva ieri uno del Comitato — siamo costretti a fare opera di pacificazione; ad ammonire i più facinorosi, ed a soccorrere qualcuno che si trova proprio nella più nera miseria. Ma così non può assolutamente durare. Finora i soccorsi furono distribuiti quasi tutti a Udine, oltre 20 mila lire; ma ora si è cominciata a muovere la Provincia, e tutti vogliono avere...

I fondi del Comitato.
1500 lire di carità pubblica!!

— Sin da quando il Comitato fu istituito, si può dire, venne accolto con ostilità... No, non esagero dicendo che la popolazione si interessò pochissimo, ed attese diffidente l'opera sua, senza pensare che esso non poteva esplicarla per mancanza della carità pubblica.

Allorchè si trattò di soccorrere i danneggiati del terremoto, mirabile fu lo slancio di fraterna carità, di cui tutti i friulani dettero prova... Si improvvisarono passeggiate, gli alberghi tassarono lo scotto di cinque centesimi, tutti aprirono sottoscrizioni pubbliche, e oltre trentamila lire furono raccolte per i terremotati... Quando si trattò di soccorrere i fratelli più prossimi che la sventura della disoccupazione aveva colpito nessuno si è mosso. Sembrò quasi che i friulani esclamassero con S. E. l'on. Salandra:

— Ma c'è poi tutta questa disoccupazione e questa miseria in Friuli !...

E fu tanto il disinteressamento dei friulani che il Comitato di soccorso si scoraggiò e proseguì la sua opera senza più chiedere nulla a nessuno. Accada quello che vuol accadere, ci basta d'aver compiuto tutto intero il dovere nostro.

Ma le cifre parlano meglio che non le... chiacchere. Sino ad oggi 25 febbraio il Comitato di soccorso ha incassato 52873.40 lire, delle quali 1500 appena dalla pubblica carità; le altre da enti: 27.000 dal Governo, 12.000 dalla Cassa di Risparmio, 3000 dalla Deputazione, 1000 dalla Banca Commerciale, 1000 dalla Banca Popolare Friulana, 500 dalla Camera di Commerci, 500 dall'on. Morpurgo, 500 dall'ufficio provinciale del lavoro, 398.85 dal *Gazzettino*, 900 dai membri dal Comitato di soccorso che per i primi si tassarono.

Il Comitato di soccorso può funzionare ancora per pochi giorni!

Riepiloghiamo: fino al 31 gennaio furono spese circa 27 mila lire; ne rimarrebbero ancora a disposizione del Comitato quasi 30 mila.

Di queste dal 1 febbraio ad oggi ne furono spese oltre 17 mila! La ragione di questo improvviso e forte aumento nei sussidi, si deve ricercare nel fatto che vere processioni di bisognosi scendono ogni giorno dalla provincia in città, e tutti si rivolgono al benemerito comitato.

In città durante il mese di febbraio le bocche da sfamare sono aumentate in numero impressionante, e dalla provincia oltre le processioni di gente umile ancora, di gente implorante un pane ancora, arrivano a diecine le lettere che chiedono la Carità. Anche ieri furono spedite oltre 200 lire di sussidi, e così ogni giorno. Se la pubblica carità, quella che per i danneggiati del terremoto di Avezzano ha dato più di 30000 lire e per i compaesani non più di 1500, non si muove ora e non dà il suo obolo, magari pochi centesimi per persona al comitato di soccorso, questi fra pochi giorni dovrà dire: Ho esaurito il mio compito!

Noi facciamo vivo appello ai friulani tutti; si rinnovino le meravigliose gare di carità pubblica, si cerchi di scongiurare con l'unico mezzo possibile, tristi giorni per noi, per il nostro Friuli.

Pochi centesimi per persona, basteranno a risanguare una pia istituzione che tanto bene ha fatto materialmente e politicamente; sì, anche politicamente.

La Patria, come sempre si mette a disposizione del pubblico, e, trasmetterà senza indugio al Comitato di soccorso pro emigranti tutte le offerte che le perveranno per sì nobile, caritatevole scopo.

Giunta Provinciale Amministrativa

In sede di contenzioso.

1. Ricorso di Genero Giovanni di Ruscletto, contro la deliberazione 1 dicembre 1914 del Consiglio Comunale di S. Vito di Fagagna relativa alla eleggibilità del sig. Giovanni Sclabi di Luigi.

Erano presenti: il ricorrente, assistito del cav. Pietro Linussa e l'avv. Nardini per la controparte. Di comune accordo le parti hanno chiesto un rinvio e in accoglimento della domanda è stata fissata per la discussione l'udienza del 25 marzo.

. · .

2. Ricorso di Iguazio Pussini di Giuseppe di Rodda contro la deliberazione 15 novembre 1914 con la quale la Giunta Municipale di Rodda stabilì di non confermarlo nel posto di messo comunale.

Presenti: il ricorrente assistito dall'avv. Giuseppe Brosadola, relatore l'avv. A. Bellavitis, il quale ha fatto la relazione della causa. Parlò quindi l'avv. Brosadola. La decisione verrà pubblicata in una delle prossime udienze.

Concorso. — Dal 22 corr. a tutto il 3 marzo p. v. è aperto un concorso per 3 posti di Fattorino telegrafico ad Udine ed 1 a Pordenone. Potranno prendervi parte i giovani residenti in Provincia, che abbiano compiuto il 16.o e non superato il 18.o anno di età. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi.

Nella scelta godranno la preferenza.
a) i figli orfani di agenti ed impiegato dell'Amministrazione;
b) i figli di impiegati ed agenti in attività di servizio;
c) gli estranei già inscritti nell'albo degli aspiranti fattorini e cancellati per limiti di età;
d) gli estranei per ordine di anzianità.

Alla Scuola professionale. — La famiglia Orter ad onorare la memoria della adorata mamma signora Giuseppina Someda Orter che sino dagli inizi fu una fra le migliori benefattrici della scuola professionali, elargi lire 50.

Funerali. — Alle ore 17 di ieri seguirono i funerali del compianto sig. Tito Fagiani che da oltre vent'anni copriva il posto d'impiegato all'ufficio Tecnico di Finanza.

Quanto il sig. Fagiani fosse amato e stimato, lo provò il lungo stuolo di amici e colleghi suoi che lo accompagnarono all'ultima dimora.

Dopo le sacre insegne seguivano tre splendide corone in fiori freschi con la scritta: gl'Impiegati Intendenza Finanza, Impiegati Ufficio Tecnico, Ugo e Rosa Zuliani. Sopra la bara, quella della moglie e Nipote. Dopo le esequie nella Chiesa del Redentore, il corteo, nel quale si notava pure il V. Intendente di Finanza cav. Zanetti, procedette pel Cimitero Alla famiglia le nostre condoglianze.

TEATRO SOCIALE
Don Pasquale.

Il Don Pasquale è uno spartito che conta i suoi settant'anni, eppure la polvere del tempo non l'ha in alcun modo deprezzato. E ieri sera che fu di nuovo riprodotto sulle nostre scene tutto il favore incontrato nel pubblico sta a provarlo.

Il teatro era affollato ed elegante. All'apparire in orchestra del maestro direttore cav. Zuccani, il pubblico che in altre occasioni aveva avuto modo d'apprezzare il valore della sua bacchetta gli prodigò un caloroso saluto d'applausi.

Fu pure applaudito il preludio orchestrale del primo atto e fu bissata la romanza del tenore «Com'è gentil la notte in mezzo april». Altri applausi a scena aperta ed una calorosa ovazione alla fine dello spettacolo al maestro.

Questa la cronaca degli applausi.

Ieri sulla fede di un giornale di Treviso, abbiamo scritte lusinghiere impressioni a proposito dei singoli artisti; non abbiamo oggi motivo a ricredercene, chè anzi le confermiamo con sincera ammirazione, specialmente per il tenore Salvati e per il comico Vittorio Trevisan.

La signorina Olga Simzil fu una Norina apprezzatissima, una vera Norina ideale.

Il «Don Pasquale» si ripeterà domani sera.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Programma per oggi.

Raffaele e Nomade grandioso dramma in tre parti.

Oh! che Avventura. Comica eseguita dai celebri artisti Gigetta e Rodolfi.

Dopo le proiezioni cinematografiche Avremo il debutto della Signorina Cesarina d'Este elegante divette.

Il baritono Silvio Maria Buiatti, nostro concittadino canterà parecchie romanze.

Questa sera la troupe YOKOTA darà l'addio alla nostra cittadinanza così pure la Ginevrina.

Domani nuovi debutti di varietà.

La voce degli altri

L'ultima sulle tegole

Caro Del Bianco,

Don Astuzzi ha sempre ragione, specialmente quando ha torto e crede di poter impunemente girare la questione ormai vecchia (ma sempre nuova pel contribuente) della responsabilità dell'errore circa l'acquisto delle tegole del «palazzone».

Che montono infatti tutte le osservazioni e tutte le critiche, quando non si discende a qualche cosa di concreto? quando non si specifica e non si accerta un responsabile?

Il responsabile c'è — e fu dichiarato solamente nell'ultima seduta del Consiglio. Se ora lo vuol coprire con polemiche eterne, peggio per lui: il risultato sarà l'opposto e non potrà che ringraziare i suoi difensori e, forse, il tuo lettore non intelligente, ma però costretto a ribattere a quanto il *Corriere del Friuli* vuol dar da bere.

E ciò per la sincerità e per il decoro degli stessi cittadini, anche se non intelligenti come Don Astuzzi.

Abbimi sempre tuo quotidiano

lettore

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11
Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.32 — O. 18.55.
Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 17.58 — A. 20.19.
Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 10.47 — M. 14.23 — A. 18.47.
Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.47 — 14.23.
Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.
Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12. 17.10 — 19.5.
Per S. Daniele (F. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47
DA Venezia: D. 7.41 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23
Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.50, — A. 15.25 — 19.41.
Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — M. 12.56 — A. 17.2 — M. 19.46.
Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.25 — M 12.56 — A. 17.2.
Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.16 — 18.41 — 21.38.
Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34 — 18.53.
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.
Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Cronaca degli affari

Fallimento. — Con sentenza 24 febbraio, il nostro Tribunale ha dichiarato fallito Eugenio di Domenico Costantini negoziante in Manifatture di Latisana; e ciò in seguito a domanda del fallito medesimo.

Giudice delegato cav. A Rieppi; curatore avv. G. B Marcè. Prima adunanza 11 Marzo; chiusura verifica crediti 8 Aprile.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 13 dopo brevissima malattia spegnevasi serenamente

Tomada Vittorio

di anni 54

La moglie, il fratello, la sorella, il cognato, le cognate e i nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani 26 alle ore 13

La presente serve per partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

Mortegliano 25 febbraio 1915

Società Idro Elettrica del Friuli Centrale

Anonima, Sede in S. Daniele del Friuli
Capitale Sociale L. 340.000 inter. versato

AVVISO

L'Assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno *14 Marzo 1915* alle ore 10 ant. nella Sala Municipale di S. Daniele per deliberare sul seguente:

ordine del giorno

1. Relazione degli Amministratori e dei Sindaci sulla gestione 1914.
2. Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1914.
3. Nomina delle cariche Sociali.
4. Comunicazioni della Presidenza.

Andando deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, i soci sono convocati in seconda adunanza alle ore 14 dello stesso giorno e nello stesso locale.

S. Daniele nel Friuli 24 febbraio 1915

Il Presidente
A. Corradini

Comune di Camino di Codroipo

Avviso

di concorso al posto di medico condotto a cura piena aperto a tutto 15 marzo 1915 abitanti 2350. Capoluogo in centro del Comune con 5 piccole frazioni a brevissima distanza. Onorario complessivo lordo L. 5300. Abitazione, tre aumenti sessennali del decimo su L. 3700:

Il sindaco F. Cozzi

Ventinovenne

impiegato importante Istituto, discreta posizione, istruito, sano, di modesta famiglia, privo conoscenze, sposerebbe signorina buona, affettuosa, onesta.

Serietà, discrezione assolute.

Rifiutansi anonime — Scrivere: Tessera Ferroviaria 34735. Fermo posta Udine.

DINAMO

18 H. P. Thomson, corrente continua, con quadro completo, vendesi d'occasione.

Indirizzo presso Agenzia A. Manzoni e C. — Udine.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corsodel Popolo 2 — PISA Via Francesca 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale [illegible]

PREZZO L. 4.—

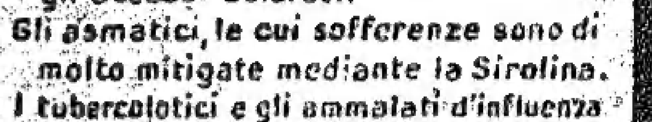
Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza



SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri delle malarie e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 12 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 113, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROFOSFINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, o cartolina. [illegible]

[illegible]

Nell'ISCHIROGENO — IL PRIMO RICOSTITUENTE — DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

I SOLI inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia
La più efficace e consigliabile cura depurativa

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO (elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di Medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono stati efficaci in tutte le forme dell'ARTRITISMO LITIASI BILIARE, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc.

SENATO DEL REGNO — **Alcuni importanti attestati**
L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre ottimissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.
Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di Iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.
Prof. De RENZI Comm. Enrico
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad una bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutheford, l'azione questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita in conseguente deflusso della bile stessa. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere soltanto i *Cristalli Iodati (Iodosalina) di Vettor Pisani*, che si vendono al prezzo di L. 3.80 al flacone presso le principali Case di Medicinali e farmacie — Deposito Generale: Signor VETTOR PISANI - NAPOLI, S. Giovanni Maggiore N. 30
Vendita: A. MANZONI e C., Milano Roma e Genova. — In Milano anche presso la Farmacia Maldifassi, Palazzo della Borsa.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILANO

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del D.r CLERY vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r CLERY, Parigi 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO, TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di
Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***
Trovasi in tutte le Farmacie

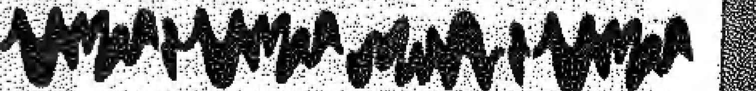
DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen- « tari convenientemente estratte ed elaborate « **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad** « **ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni sta- « gione.
« Sono l'ideale dei medicament contro « l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **ra-** « **chitismo**.
« Sono il **migliore dei ricostituenti finora noti**
« firmato:
Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo avere conosciuto** i componenti e il metodo di pre- « parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil- « mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*



Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C.- Milano** -Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie
[illegible] **"KEFOL,**

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55
Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**
(Palazzo della Borsa Via Cordusio)
MILANO

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi
franco nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** del **Prurito Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi-Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto**
Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di 1 classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia
Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

